

**Lo spettacolo**  
**Jasmine Trinca**  
**e il debutto**  
**all'Argentina:**  
**racconto l'amore**  
Ippaso all'interno



L'ESORDIO

# Jasmine Trinca debutta a teatro e racconta l'amore

►L'attrice, ora al cinema con "Euforia", sarà all'Argentina giovedì in "La maladie de la mort": «Una storia di dolore e sopraffazione»

## LO SPETTACOLO

Jasmine Trinca è la ragazza chiusa in una teca di vetro. Se non fosse per le sue parole, la scena notturna alla quale stiamo per assistere sarebbe destinata all'anonimato, di certo all'oblio, e forse persino alla violenza. «Avevo ritardato forse troppo il mio debutto a teatro, e sono felice di poter iniziare in un modo così forte, significativo» dichiara la pluripremiata attrice romana, 37 anni. Dall'altro lato del palcoscenico, un uomo (Nick Fletcher) sta aspettando una donna (Laetitia Dosch) per consumare con lei un rapporto sessuale. Siamo in una stanza d'albergo. Le telecamere spiano e amplificano il suo sguardo, l'accanimento con cui scruta il corpo della sua vittima: «Non riesce a guardarla nella sua interezza. È l'autopsia di un sentimento amoroso che non riesce a compiere».

## IL TESTO

Questa scena si ripete da varie notti. E racconta *La maladie de la mort*, l'impossibilità dell'amore tra i sessi. Il testo di Marguerite Duras, adattato da Alice Birch, è la scena primaria da cui parte l'investigazione dell'inglese Katie Mitchell, una delle registe più affermate e riconosciute della scena europea, che sarà al teatro Argentina l'8 e il 9 novembre. «Sono stata conquistata dall'idea di lavorare con Katie Mitchell, e su un testo della Duras, che conoscevo soprattutto per il film *Hiroshima mon amour* e per aver letto *L'amarante*». Mentre gli altri due attori recitano in francese, nel suo ruolo di narratrice Jasmine Trinca leggerà il testo di Duras in lingua italiana, per creare un legame più forte con il pubblico.

## I TEMI

«Nonostante il tema lo possa far pensare, lo spettacolo non ha nulla di erotico», continua Trinca, che è anche una delle firmatarie di *Dissenso comune*, una carta dei diritti delle donne: «È un lavoro continuo che parte dalle attrici di cinema ma si estende a tutte le donne, al di là

del lavoro che fanno. Affinché ci sia una trasformazione dell'immaginario, è importante prendere parte a opere come queste, che con intelligenza portano lo spettatore dentro una storia di dolore e di sopraffazione».

## IL SESSO

Quando Jacques Lacan coniò la sua famosa sentenza, «Non esiste rapporto sessuale», alludeva a qualcosa del genere, all'impossibilità di abbandonarsi l'uno all'altro, di uscire dai confini del proprio io. «È proprio così, e Duras e Mitchell lo raccontano benissimo, soprattutto per quel che riguarda l'immaginario maschile», chiude Jasmine Trinca. «L'esercizio di potere dell'uomo sulla donna è qualcosa con cui ho avuto a che fare un sacco di volte. L'abuso non è solo la violenza o lo stupro, ma un certo tipo di sguardo e di atteggiamento mentale, una dimensione predatoria e molesta che noi non dovremmo mai subire».

►Teatro Argentina,  
largo di Torre Argentina 52.  
Giovedì 8 e venerdì 9 novembre, ore 21  
**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jasmine Trinca, 37 anni, per la prima volta sul palcoscenico